

Settimana torrida: picchi fino a 40 gradi

Meteo Nuova ondata di calore: temperature sempre più alte, il culmine nel weekend

Pavia si prepara alla quarta ondata di calore dell'estate, con temperature che potrebbero sfiorare i 40 gradi. Secondo il fisico Marco Gaetani, caldo e siccità diventeranno fenomeni sempre più frequenti e intensi. La riduzione di neve e ghiaccio sulle Alpi mette a rischio le riserve idriche della Pianura Padana. Le conseguenze riguarderanno anche l'agricoltura, costretta a scegliere colture più resistenti e ad anticipare i raccolti.

» **Dowlatshahi** a pag. 13

«Estate in futuro più calde»

Marco Gaetani, docente Iuss di Fisica della Terra, parla dei cambiamenti climatici
«Neve e ghiaccio sull'arco alpino depauperati, intaccate le riserve d'acqua»

» di **Alessandro Dowlatshahi**

Pavia «Il problema che vedo più evidente per il Pavese e, più in generale, per la Val Padana, è la carenza di acqua. E questo perché le estati calde e il cambiamento dei regimi di precipitazione stanno depauperando la risorsa di ghiaccio e neve sull'arco alpino». Ne è convinto Marco Gaetani, professore associato di Fisica del sistema Terra presso la Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia.

Professore, siamo già alla quarta ondata di calore dell'estate. Quanto è significativo questo dato?

«È decisamente rilevante. Per ondata di calore intendiamo periodi caratterizzati da temperature molto elevate, potenzialmente pericolose per la salute. Essere già alla quarta ondata alla fine di luglio è un segnale importante e coerente con la tendenza che osserviamo da anni».

Quanto c'entra il cambiamento climatico con questi episodi?

«La configurazione meteorologica che provoca le ondate di calore è nota da tempo: si tratta di persistenti aree di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo che favoriscono l'afflusso di aria molto calda dall'Africa e trattengono il calore vicino alla superficie. Quello che sta facendo il cambiamento climatico non è creare questi fenomeni, ma renderli più frequenti e più intensi».

Il fatto che questa sia già la quarta ondata conferma quindi queste previsioni?

«Sì. In un mondo più caldo di due o tre gradi rispetto all'epoca preindustriale, ciò che oggi consideriamo un evento estremo rischia di diventare la nuova normalità».

Che cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi anni?

«La tendenza è chiara: le estati saranno mediamente più calde e le ondate di calore

diventeranno sempre più frequenti e intense. Naturalmente il clima presenta una variabilità naturale, quindi non ogni estate sarà necessariamente più calda della precedente. Quando si parla di clima bisogna ragionare su periodi di almeno 10-20 anni».

Quali saranno gli effetti sul territorio pavese e sulla Pianura Padana?

«L'Italia e, più in generale, tutto il bacino del Mediterraneo si stanno riscaldando più rapidamente della media globale. Questo significa che gli impatti saranno particolarmente rilevanti».

Qual è l'aspetto più preoccupante?

«Senza dubbio la disponibilità della risorsa idrica. Estati sempre più calde e cambiamenti nei regimi delle precipitazioni stanno riducendo le riserve di neve e ghiaccio sulle Alpi, che rappresentano una fonte fondamentale d'acqua per la Pianura Padana».



Peso: 1-8%, 13-41%

Anche le produzioni agricole, come riso e vite, dovranno adattarsi?

«Il settore agricolo sarà certamente tra quelli chiamati ad adattarsi di più. Sulla vite, gli studi mostrano che è una pianta abbastanza resiliente ai climi secchi, ma stanno già cambiando le fasi di sviluppo e di maturazione».

La crisi climatica

Le estati saranno sempre più roventi portando a situazioni di emergenza idrica

Marco Gaetani

Professore associato di Fisica del sistema Terra allo Iuss di Pavia



Peso:1-8%,13-41%